

Forum per l'italiano

in Svizzera

Diego Erba
Via A. Pioda 61
6600 Locarno

Alle deputate e ai deputati
incaricati dell'esame del Messaggio
sulla cultura
c/o Segreteria del Parlamento

3000 Berna

Locarno, 29 aprile 2020

Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2021-2024 (messaggio sulla cultura)

Gentili signore, egregi signori,

nel contesto dell'esame parlamentare sul Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2021-2024 (in seguito messaggio sulla cultura) all'esame delle Camere federali, ci preme segnalare che il Forum per l'italiano in Svizzera (in seguito Forum) aveva partecipato attivamente alla procedura di consultazione promossa dall'Ufficio federale della cultura.

In quella circostanza il Forum ha espresso il suo parere in due occasioni:

- con la propria presa di posizione inviata all'Ufficio federale della cultura in data 13 settembre 2019;
- con la presa di posizione congiunta sottoscritta da diverse organizzazioni culturali che in Svizzera si occupano della promozione delle lingue nazionali (Coscienza Svizzera, Fondazione lingue e culture, Forum du bilinguisme, Forum Helveticum, Forum per l'italiano in Svizzera, Helvetia Latina, Lia Rumantscha), inviata in data 18 settembre 2019.

Il Forum – che comprende 37 organizzazioni attive in ambito istituzionale, culturale e formativo – ha preso conoscenza con particolare soddisfazione degli obiettivi e dei mezzi finanziari illustrati dal Messaggio del Consiglio federale, con particolare riguardo agli

interventi volti a promuovere il plurilinguismo e, in questo contesto, la lingua e la cultura italiana nelle diverse regioni linguistiche e, soprattutto, al di fuori della Svizzera italiana.

Questa impostazione consolida quanto fatto nel periodo precedente (2016-2020) e, per quanto concerne gli ambiti di competenza del Forum, sono sicuramente apprezzate soprattutto quelle iniziative che permetteranno di sostenere la presenza e la diffusione della lingua e della cultura italiana al di fuori della Svizzera italiana. Programmi come gli scambi linguistici, l'istituzione di corsi e maturità bilingui, il sostegno alla realizzazione di materiali didattici ecc. sono indubbiamente strumenti molto efficaci per assicurare uno spazio adeguato alla terza lingua nazionale nel panorama linguistico del nostro Paese. Queste iniziative sono quindi da promuovere e da sviluppare ulteriormente anche con l'auspicata adesione al Messaggio del Consiglio federale. Si valutano quindi positivamente i maggiori sussidi previsti per conseguire gli obiettivi indicati, mezzi che, nel corso del quadriennio 2021-2024, registreranno una crescita annua del 2,6%, con un incremento complessivo di 34,7 milioni di fr. e per un importo globale destinato alla cultura di 934,5 mio. di fr.

Dalla lettura del citato Messaggio il Forum rileva come non siano state apportate sostanziali modifiche rispetto al testo posto in consultazione dal Dipartimento dell'interno, e ciò nonostante le numerose prese di posizione pervenute all'Ufficio federale della cultura.

A questo proposito il Forum si permette quindi di sottoporre alla vostra cortese attenzione nel contesto dell'esame commissionale alcune puntuali osservazioni volte a promuovere maggiormente il plurilinguismo che caratterizza il nostro Paese e, conseguentemente, anche le lingue minoritarie.

a) Revisione della legge sul cinema

Con riferimento alla produzione cinematografica e all'importante sostegno assicurato dalla Confederazione, il Forum condivide l'obiettivo secondo cui le nuove produzioni siano facilmente accessibili dalla popolazione. A questo proposito si ritiene che per le opere sussidiate, la Confederazione dovrebbe differenziare il contributo ai produttori a dipendenza della presenza o meno di sottotitolazioni dei film con scritte nelle lingue nazionali. Solo in questo modo si favorisce effettivamente lo scambio culturale fra le regioni linguistiche, accentuando di conseguenza la reciproca comprensione e rafforzando la coesione nazionale. Una simile impostazione dovrebbe trovare un preciso riferimento nelle disposizioni di legge (ad esempio nell'articolo 8 cpv.1 lettera d) oggetto del vostro esame) oppure nelle ordinanze che disciplineranno la concessione dei sussidi.

b) Revisione della legge sulle lingue

In merito alla Legge sulle lingue si ritiene che la proposta di modifica dell'art.25 cpv. 3 non debba limitarsi all'allestimento di una statistica sugli scambi, ma debba prevedere pure la definizione di chiari obiettivi e di priorità da perseguire nell'attuazione degli scambi fra le regioni linguistiche. Si dovrebbe ad esempio prevedere la possibilità di concedere degli aiuti finanziari differenziati ai cantoni e alle scuole per consentire la miglior attuazione degli obiettivi definiti. Le ragioni di questa proposta del Forum traggono origine dalla nostra constatazione espressa alla lettera c) del presente scritto.

Sarebbe inoltre utile avere statistiche non solo sugli scambi linguistici interni alla Svizzera, ma anche di quelli verso le altre nazioni circostanti.

Da precisare infine se si tratta di dati relativi agli scambi di classi oppure agli scambi individuali.

c) Scambi linguistici interni alla Svizzera

In merito all'importante obiettivo d'incrementare gli scambi linguistici nel contesto scolastico, il Forum evidenzia che attualmente questi scambi coinvolgono marginalmente la lingua italiana. Infatti, in base ai dati forniti da Movetia, nel 2018:

- Dalla Svizzera tedesca, nel Secondario I, si sono registrati 3507 scambi di allievi/e verso la Svizzera francese (pari al 98,8 %) e 44 verso la Svizzera italiana (pari all'1,2%); nel Secondario II gli scambi verso la Svizzera francese sono stati 533 (pari al 94,2%) e verso la Svizzera italiana 33 (pari al 5,8%);
- Dalla Svizzera francese nel Secondario I si sono registrati 1728 scambi di allievi/e verso la Svizzera tedesca (pari al 97,7%) e 42 verso la Svizzera italiana (pari al 2,3 %); nel Secondario II gli scambi verso la Svizzera tedesca sono stati 516 (pari al 94,4%) e verso la Svizzera italiana 31 (pari al 5,6%);
- Per contro dalla Svizzera italiana vi sono stati 72 scambi verso le altre due regioni linguistiche nel Secondario I (40 verso la Svizzera tedesca (55%) e 31 verso la Svizzera francese (45%)) e ben 106 nel Secondario II (24 verso la Svizzera tedesca (23%) e 82 verso la Svizzera francese (77%)).

Questi dati evidenziano come l'importante sostegno della Confederazione nel promuovere gli scambi linguistici **vada a esclusivo beneficio della lingua tedesca e francese**. L'italiano è decisamente penalizzato e discriminato e le percentuali sopraindicate riferite agli scambi verso la Svizzera italiana sono ben inferiori alla percentuale di coloro che in Svizzera hanno dichiarato l'italiano come lingua principale (8,8%).

Ciò è probabilmente dovuto alla scarsa offerta dell'italiano quale materia d'insegnamento nelle scuole, in particolare nel Secondario I. Il Forum già si è rivolto nel 2018 alla CDPE segnalando questa spiacevole situazione, non conforme di certo all'Accordo HarmoS. S'invita quindi la Confederazione di valutare con le competenti autorità cantonali come apportare le necessarie modifiche affinché il sostegno finanziario concesso per l'attuazione degli scambi linguistici permetta effettivamente alle classi e agli/alle allievi/e della Svizzera tedesca e a quelli della Svizzera francese di conoscere meglio la Svizzera italiana, la sua cultura e la sua lingua. Oggi purtroppo ciò si manifesta in modo insoddisfacente. Si potrebbe pure valutare l'opportunità di concedere sussidi finanziari differenti alle classi e agli/alle allievi/e che desiderano realizzare uno scambio verso una determinata regione linguistica. Appare evidente – e i dati lo dimostrano in modo lapalissiano – che se gli/le allievi/e non sanno l'italiano, oppure se le sedi scolastiche non offrono l'insegnamento dell'italiano in modo adeguato ai propri scolari, difficilmente gli studenti delle altre regioni linguistiche potranno realizzare uno scambio verso la Svizzera italiana.

In pratica l'auspicato e importante sostegno della Confederazione agli scambi linguistici **non coinvolge in modo equo** le diverse regioni linguistiche e a essere penalizzata è soprattutto la Svizzera italiana, non per una manchevolezza della Confederazione bensì per il fatto che non tutti i cantoni della Svizzera tedesca e della Svizzera francese applicano correttamente le disposizioni di legge e, conseguentemente, non sempre l'italiano è offerto agli allievi!

Il Forum sostiene pienamente non solo lo scambio di studenti, ma anche quello degli apprendisti e del personale docente. Infatti, ogni grado scolastico dovrebbe poter approfittare

maggiormente della realtà plurilingue del nostro Paese e favorire soprattutto gli scambi interni alla Svizzera rispetto a quelli verso le nazioni confinanti.

Per quanto riguarda gli scambi linguistici di apprendisti – sicuramente d'incentivare - il Forum segnala che anche in questo settore formativo la mancata offerta nelle ordinanze federali dell'insegnamento dell'italiano ha come inevitabile conseguenza che pochi o nessun apprendista della Svizzera tedesca e francese potrà recarsi nella Svizzera italiana per un soggiorno formativo per il semplice motivo che non ha potuto studiare questa lingua. Sarebbe quindi auspicabile che fra i due Dipartimenti interessati si abbia a trovare una fattiva collaborazione e un miglior coordinamento per conseguire quest'obiettivo definito e sostenuto dal Consiglio federale. Oggi, purtroppo, ciò non è il caso.

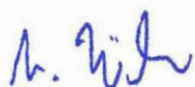
d) Cattedre delle lingue nazionali nelle Università svizzere

Pur esulando dagli interventi prospettati dal messaggio sulla cultura 2021-2024 il Forum si permette infine di sollecitare le competenti autorità federali affinché abbiano un occhio di riguardo sulla presenza nelle nostre università delle cattedre d'italiano, francese, tedesco, romancio. L'auspicio è che queste siano mantenute e che non debbano subire un ridimensionamento, come invece spesso accade, soprattutto per motivi finanziari. La promozione del plurilinguismo e la miglior conoscenza delle lingue e culture proprie al nostro Paese si realizzano anche attraverso questa valida offerta formativa. Si auspica quindi una stretta collaborazione su questo tema fra i due Dipartimenti interessati, a maggior ragione che le università cantonali fruiscono d'importanti contributi federali. La promozione del plurilinguismo dovrebbe essere anche una loro preoccupazione.

Vogliate gradire, gentili Signore e Signori, i nostri migliori saluti.

Forum per l'italiano in Svizzera

Manuele Bertoli, presidente



Diego Erba, coordinatore



